



Gentile Sig.
Presidente
Della Repubblica
Giorgio Napolitano
Piazza del Quirinale
Roma

Merate 30 Maggio 2013

Oggetto: Non c'è solo la disoccupazione giovanile!

La Associazione Lavoro Over 40 si occupa da circa 10 anni della triste realtà della disoccupazione in età matura (over 40/50/60) ed è tra le maggiori organizzazioni che si batte per rivendicare la dignità di queste persone aiutandole, dove possibile, al reinserimento lavorativo e combattendo spesso i pregiudizi e gli stereotipi che esistono su questa classe di lavoratori.

Sig. Presidente, nella Sua intervista televisiva odierna ha dato molto risalto al fenomeno della disoccupazione giovanile. Oltre ad averlo sentito tali affermazioni in TV, il suo sito riporta il virgolettato "*...si è colto molto in ritardo il rischio di un dilagare della disoccupazione giovanile sia in Occidente sia anche nei paesi emergenti o in una parte di essi, e in Italia questo problema lo sentiamo molto acutamente e drammaticamente*".

Non è la prima volta che Lei fa riferimento al fenomeno della disoccupazione giovanile. Già appena qualche giorno dopo i tafferugli che misero a soqqadro Roma nel dicembre 2010 ha avuto modo di richiamare la attenzione sul problema, riprendendolo poi in altre numerose occasioni. Anche il nuovo Presidente del Consiglio On. Enrico Letta ha più volte menzionato questa preoccupazione enfatizzandola a tal punto da far credere che fosse il vero ed unico problema della disoccupazione.

Il fenomeno della disoccupazione giovanile è certamente preoccupante e deve essere tenuto sotto controllo per dare un futuro alle nuove generazioni. Tuttavia facciamo rilevare che non si focalizza a sufficienza un altrettanto preoccupante fenomeno di disoccupazione: **la disoccupazione in età matura (over 40/50/60)**.

Per averne una esatta misura della dimensione del problema è sufficiente visionare i dati pubblicati da ISTAT. La serie storica della disoccupazione giovanile, mostra che essa è strutturalmente elevata anche se con forti oscillazioni, fino a raggiungere anche il 35 % negli anni ottanta. Se invece si analizzano i valori assoluti, cioè le **teste di chi soffre il problema della disoccupazione** e degli scoraggiati, **si percepisce la vera misura della dimensione e gravità del fenomeno**. Si può facilmente verificare, in modo inequivocabile, che nel 2012 a fronte di 800 mila giovani tra i 15 e 24 anni, che sono quelli che più facilmente scendono in piazza a dimostrare, ci sono oltre 1,9 milioni di altri lavoratori maturi disoccupati e scoraggiati (over 40/50/60 anni) che al pari, se non con maggiore difficoltà, non riescono a trovare un dignitoso reinserimento lavorativo. Senza contare anche un altro 1,5 milioni disoccupati e scoraggiati tra i 25-40 anni, anche loro alla ricerca di una soluzione lavorativa soddisfacente. E' una maggioranza preoccupata del presente, che vive il problema spesso in modo silenzioso, e proprio per questo trascurata dai politici.

Sono lavoratori **totalmente dimenticati, emarginati, relegati a zavorra da buttare a mare** in balia delle bizze del mercato. E in più devono combattere con forze politiche che non prendono in minima considerazione la loro condizione drammatica, nonostante che la dimensione del fenomeno superi largamente la disoccupazione giovanile.

Eppure per lo Stato ed il Fisco sono considerati contribuenti e guai se non pagano le tasse!!



Nessuno considera che la disoccupazione in età matura comporta gravi conseguenze sociali. La prima conseguenza è che se la disoccupazione giovanile può resistere è proprio grazie all'apporto e sostegno dei genitori che non possono più essere il salvagente a cui ancorare le loro speranze future.

La seconda conseguenza riguarda gli anziani genitori, dei quali i lavoratori in età matura (over 40/50/60) spesso sono il punto di riferimento e di sostegno, togliendo energie anche economiche per destinarle alla propria sopravvivenza.

Ultima ed importante conseguenza sono i devastanti effetti personali di perdita di dignità e identità accompagnate magari da una criticità dei rapporti familiari. Oppure da grandi difficoltà nel sostenere gli impegni economici presi in tempi precedenti, come ad esempio un mutuo. Oppure ancora difficoltà ad arrivare a fine mese, e la china verso una strisciante povertà.

In definitiva possiamo affermare che se la **disoccupazione giovanile** è certamente seria e pesante, è un problema che **riguarda il futuro delle generazioni**, mentre la **disoccupazione in età matura (over40/50/60)** è di dimensione più elevata e **riguarda il presente**.

Per queste ragioni abbiamo ritenuto opportuno portare alla Sua attenzione questo problema della disoccupazione in età matura (Over 40/50/60), grande e spesso ignorato o volutamente nascosto dal sistema, al fine di fornire un elemento di valutazione equilibrata del problema della disoccupazione in generale e non focalizzarla solo sulla disoccupazione giovanile.

Rammentiamo infine che proprio in questi giorni abbiamo presentato una protesta al Presidente del Consiglio On. Enrico Letta, ai presidenti della Camera e del Senato, ai componenti delle Commissioni Lavoro della Camera e del Senato ed ai ministri interessati, con l'auspicio di dare un contributo alla definizione delle priorità in questa difficile fase economica. Il documento è allegato alla presente

Nel porgerLe i nostri più cordiali saluti, rimaniamo in attesa di un Suo gradito riscontro ed interesse al tema trattato.

Giuseppe Zaffarano
Presidente Associazione Lavoro Over 40
Cell. 348-0791530
presidente@lavoro-over40.it
www.lavoro-over40.it